Anno X. N. 288 — Udine, Martedì-Mercoledì 27-28 dicembre 1887 — Abbonamento Postale

**Prezzo di Associazione**

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno cent. 5.

# Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

**Prezzo per le inserzioni**

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 30. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

## IL NUOVO CODICE

Il cav. G. Tassoni pubblica nell'*Unità cattolica* il seguente opportunissimo articolo:

« I ministri del regno d'Italia, i quali sono tutto amore e tutta tenerezza pei sudditi, dopo averli smunti e dissanguati con ogni maniera d'imposte, le più nuove e le più vessatorie, nell'approssimarsi delle feste natalizie hanno voluto fare ad essi, e precipuamente ai cattolici di provata e non mentita fede, il ghiotto dono di un confettino, hanno voluto regalar loro la pizza del Natale, mostrando ai vescovi, ai preti, ai clericali quanto sieno amati, e quanta libertà sia loro lasciata in questo beatissimo regno d'Italia. Il confettino sono gli articoli del nuovo codice penale, che i lettori hanno già veduto riportati nel n. 292 di questo giornale, e che non si leggono nel codice del 1865. Abbiamo dunque un progresso, un perfezionamento di legislazione criminale, conciossiachè con detti articoli si mette la musoliera, si lega ed appicca il bavaglio, anzi s'impronta il suggello nella bocca del clero e dei cattolici, come appena forse usavasi ai tempi dei Diocleziani, dei Caligoli, ecc. Tempi ed usi che il liberalismo abborre e si fa scrupolo di ricordare, perchè sono la vergogna e l'obbrobrio dell'umanità; se pure ne parla, non è che per esecrarli e maledirli. A que' tristi tempi, a quelle tirannidi a poco a poco si torna, malgrado le vantate libertà, in onta alle tanto declamate conquiste della rivoluzione.

Che cosa non si è detto dai liberali contro le leggi dei principi spodestati di questa Italia, perchè nei loro codici era severamente punito il delitto di perduellione, perchè si dannavano all'esilio, alla galera, alla morte, secondo i casi, i sovvertitori di popoli? Ed ora che il liberalismo ha spazzato via quelle, a suo dire, truculente legislazioni, ora che in Italia abbiamo la rivoluzione in permanenza, quella rivoluzione cioè che è venuta a demolire l'antico, ed a tutto innovare sullo fondamento della più larga, della più sconfinata libertà, si osa proporre al parlamento, perchè lo approvi, un codice penale, in cui sono gli articoli precitati, che uccidono la libertà di parola nel clero cattolico, articoli, i quali troppo duri sarebbero se fossimo sotto il più spietato assolutismo od ai tempi di Giuliano l'apostata?

I principi spodestati, se ebbero rigorose leggi nei loro codici contro i perturbatori dell'ordine pubblico, chi potrà biasimarli quando coloro che insorsero a liberare i popoli dal fiero giogo, come i liberali millantano di aver fatto, ricopiano le stesse loro leggi, rendendole vieppiù aspre ed odiose? Non sono i detti principi ampiamente giustificati dai loro nemici, i liberali? Non potranno que' principi a ragione tacciarli di mentitori, di falsi, di fraudolenti? Non si ha una ulterior prova che la rivoluzione è tiranna, che il giogo che essa impone ai popoli sedotti ed ingannati è sempre di mille tanti peggiore e più grave di quello che fu scosso e che prima si portava? Ciò è indubitato pur troppo quantunque i rivoluzionari si argomentino di coprire la loro tirannia colle larve della libertà, della fraternità e dell'uguaglianza.

I cattolici sono pei liberali un popolo diseredato, un popolo fatto da essi continuo bersaglio di ostilità e di persecuzioni; non hanno dunque i liberali bisogno alcuno dei cattolici? Non contribuiscono questi ai pesi dello Stato al pari e meglio degli altri? Che farebbe il governo, se i cattolici emigrassero e cercassero in terra straniera quella pace e quella giustizia che loro è negata nel paese nativo? I cattolici avrebbero ragione di dire ora ai liberali quelle parole che Tertulliano indirizzava ai persecutori de' suoi dì, cioè: « Noi potremmo abbandonarvi, e coll'abbandono schermirci; voi sareste atterriti dalla vostra solitudine, dal silenzio delle cose, dallo stupore del mondo; cerchereste a chi comandare, e non li trovereste. » Allora si farebbero leggi più miti per ritenerci o per richiamarci; ma indarno.

Gli articoli del nuovo codice penale, concepiti come sono, e che stringono tanto acremente i freni ai cattolici, avranno l'approvazione delle Camere, perchè queste furono sempre ossequenti e cedevoli alle proposte dei ministri. Però bisognerebbe maggior chiarezza nell'articolo 101, il quale dice: « Chiunque commette un fatto diretto a sottoporre lo Stato od una parte di esso al dominio straniero, ovvero ad alterarne l'unità, è punito con l'ergastolo. » Per un *fatto* s'intende forse anche lo scritto eseguito nelle vie legali, come la petizione dei cattolici al parlamento? Per dominio straniero s'intende forse quello ancora del sommo pontefice, che è italiano ed in Italia? Il domandare la indipendenza del papa è forse un alterare la unità dello Stato più che non si alterasse colla cessione di Nizza e Savoia fatta alla Francia? Codeste nebulosità conviene che sieno tolte dall'articolo 101. La legge debbe essere chiara e lasciare alla magistratura la minor libertà possibile d'interpretazione. La legge ha da essere per tutti norma e regola di azione, non trappola e laccio per pigliare gl'incauti.

Speriamo dunque che le Camere o casseranno questo articolo del tutto, o gli daranno una sanzione, una pena più equa e più proporzionata al fatto, acciocchè *sia colpa o duol d'una misura*, o almeno lo vestiranno di forme più limpide e meno elastiche delle presenti. Anche gli altri articoli succitati speriamo che dalle Camere sieno riformati e modificati, per non dover attivare uno spionaggio da disgradar quello del despota più indomito e prepotente. »

Bologna, 20 dicembre 1887.

Cav. G. TASSONI.

## Il discorso del principe Guglielmo

Diamo per intero il discorso che il principe Guglielmo di Prussia ha rivolto al reggimento degli Ussari di guarnigione a Potsdam, in occasione delle feste di Natale e di cui abbiamo riportato un tratto:

« *Ussari!*

„ Dall'anno scorso, in cui celebrammo qui insieme le feste del Natale, i tempi si sono mutati.

„ Essi sono divenuti tristi e nebulosi. Noi stiamo dinnanzi ad un avvenire incerto; e ben s'addice quindi il rimembrare la antica divisa che portiamo sul nostro *kolback*; “ *Con Iddio, per il re e per la patria !* „

„ Sopra tutto con Dio! Possa Egli esserci daccanto in questi tempi difficili, poichè uno dei nostri più famosi condottieri e generali, che ha guidato le nostre schiere in tante guerre, subisce ora una dura prova.

„ E non dovrebbe pregare, calorosamente pregare ogni soldato di Prussia e di Germania per la salute di quest'eccelso signore?

„ Iddio, che ha sempre assistito i nostri combattenti, voglia esserci d'aiuto anche in questo angoscioso momento.

„ *Per il re e per la patria.* „

„ Per questi noi serviamo! Voi appartenete al grande esercito, alla grande famiglia di cui è padre il re, ed alla più ristretta del vostro reggimento. Questo deve, per quanto è possibile, far le veci delle vostre famiglie, e perciò vi prepara le feste di Natale come un padre di famiglia fa per i suoi figliuoli.

„ Noi vi offrimmo quei doni, che voi desideraste, ed in pari tempo vi auguro a tutti un felice nuovo anno!

„ V'auguro che voi rimaniate in esso fedeli e coraggiosi Ussari, e che rammentiate sempre, che S. M. l'Imperatore e Re rappresenta come le tre colonne fondamentali dell'esercito: il coraggio, il sentimento dell'onore e l'obbedienza. — E

---

APPENDICE 66

## Il piantatore della Martinica

Un giorno che il negro passava per la via Moncey, vide le porte e le finestre del palazzo ermeticamente chiuse.

Egli non osò informarsi dai vicini per timore che i domestici di Malopra avessero raccontato la storia dell'orologio di Celio; ma corse presto dall'antico precettore di Cirillo e gli raccontò come la casa si trovasse deserta.

— Io saprò dove sono andati, disse Lavergne.

Ma le speranze del giovane precettore furono deluse.

Tre carrozze avevano preso Malopra, miss Emily, Celio, Mariangela e i domestici. Si erano portate insieme parecchie valigie; i cocchieri sapevano solamente che tutta quella gente era andata alla stazione di San Lazzaro.

Cirillo avea ricevuto una lettera dal suo tutore colla quale veniva informato che la famiglia era andata in campagna.

Quindici giorni erano passati senza che il giovinetto avesse più avuto notizia alcuna di sua sorella.

Lavergne nulla era riuscito ancora a sapere di preciso, e Pampy non era stato più fortunato di lui, quando il negro, una sera recandosi alla abituale rappresentazione, fu riconosciuto da Morse sul *boulevard* Montmartre.

Abbiamo visto come Pampy si prendesse un convegno per due ore dopo, in casa di Parasol, il quale udì da Pampy tutta questa istoria, dopo che gli ebbe raccontato come avea trovato il povero cane gravemente ferito.

— Dopo gli uomini le bestie! esclamava Pampy. voi buono, voi buono, voi medicato povera bestia.

— Signore, voi vi porterete via il cane? domandò una delle bambine di Parasol...

— Io non portarlo con me... Cirillo non poterlo tenere a collegio... voi tenerlo, permettere a me venire carezzarlo...

— Sì, sì, caro mio, ripigliò Parasol; venite tutti i giorni.

Una grande gioia rischiarò il volto di Pampy.

— Noi tornare ad Asnieres domenica; Morse mostrarci cammino... e Morse condurre me da padroncina.

— Va bene, siamo d'accordo, signore.

— Io chiamarmi Pampy.

— Ebbene, signor Pampy, noi faremo la passeggiata insieme e Morse verrà noi.

Quando il negro ebbe stretta la mano a tutta la famiglia, egli uscì col cuore allegro.

L'indomani corse in casa di Lavergne.

— Mio povero Pampy, disse il precettore al negro; si tratta evidentemente di un lento disegno criminoso che poco a poco Malopra fa compiendo. Cerca e trova colui, veglia su Mariangela, è tuo dovere, ma guarda di essere prudente. Il giorno in cui quell'uomo si accorga di essere spiato, egli minaccierà di denunziarti pel fatto dell'orologio.

— Io prendere modi di serpente.

Ci volle una bella forza d'animo per Pampy a resistere alla tentazione di farsi subito accompagnare da Morse ad Asnieres.

Ma la compagnia di Parasol gli poteva riuscire di grande aiuto; inoltre di domenica più numerosi sono coloro che a scopo di passeggiata o di scampagnata vanno da quelle parti, e meno facilmente il negro sarebbe stato notato; perciò continuò la sua solita vita finchè venisse la domenica: solo corse a veder Cirillo e gli narrò per qual seguito di strani avvenimenti avea potuto ritrovare Morse.

A Pampy Cirillo parve meno bene in salute che le altre volte; un cerchio azzurro gli contornava gli occhi, una continua febbre lo teneva in agitazione; il giovane cresceva in statura, ma la persona restava magra e si curvava un poco.

— Io non dormo quasi mai, Pampy, e tutta la notte veggo dei fantasmi; qualche volta dai miei ricordi mi trovo trasportato in folte e tetre foreste, ad un tratto sollevato alla sommità di rupi scoscese, e allora veggo fuggire innanzi a me un'ombra che mi tende le braccia e mi chiama ed io la seguo per raggiungerla, ma invano tento afferrarne le vesti svolazzanti. Io non vedo il suo volto, ma lo indovino, io sento che è mia madre... Io la supplico di arrestarsi, sento che il mio cuore si spezza se io continuo a rincorrerla... tuttavia mi pare di afferrarla... ma allora, oh spavento!... essa precipita in un baratro che io non avevo veduto, ed io con essa mi inabisso... allora mi sveglio coperto di sudore, affranto, anelante... accendo un lume per assicurarmi che tutto ciò non era stato che un sogno... propongo di distornare il mio pensiero da tali ricordi, da tali fantasie, ma l'indomani ci penso, la notte appresso un altro sogno mi esalta, mi conturba, mi accascia. Oh! Pampy! è ben terribile la mia condizione.

Pampy cercò di consolare il più che gli fosse possibile il povero giovinetto e gli promise di presto portargli notizie.

Il sabato sera Pampy si recò da Parasol per concertare la gita dell'indomani sul posto ove avea trovato Morse ferito.

Il negro invitò oltre tutta la famiglia di Parasol, anche la vicina Rosalia col bambino.

— Io prendere vetture; io avere denari molti.

Tutti, come è naturale, accettarono con allegrezza.

Solo Rosalia si mantenne trista.

Da due giorni Amadou non era rientrato in casa.

*(Continua.)*

Damigiane Boccaro vedi avviso in IV pagina.

per esprimere questi sensi, grido: *Evviva S. M. l'Imperatore .... nostro valoroso condottiero di guerra!* »

## IL COMMERCIO ITALO FRANCESE

La *Riforma* rispondendo alle minaccie di alcuni giornali francesi, vuole dimostrare quanto siano esagerate le apprensioni, ed ingiustificati gli allarmi che si vanno diffondendo fra noi per la eventualità preveduta di una guerra di tariffe tra la Francia e l'Italia.

Le nostre statistiche recano pel 1885 la cifra di 367 milioni di lire all'esportazione francese in Italia, e di 513 milioni all'esportazione nostra nella Francia, cioè una maggiore somma sulle statistiche francesi di 196 milioni nella seconda e 145 milioni nella prima.

Senza tener conto che molte merci, le quali figurano come provenienti dalla Francia, giungono invece in Italia dal Plata, dal Brasile e dalla Spagna; allo stesso modo che molte altre merci, le quali figurano provenienti dall'Italia, giungono invece nei porti francesi dall'Egitto, dalle Indie, dalla Turchia, dalla Russia e dall'Austria, la *Riforma* nota che l'esportazione nostra in Francia è assorbita quasi interamente da prodotti agricoli o similari, in tutto quattro o cinque voci, e che l'importazione dalla Francia consiste di molte voci, quasi tutte appartenenti ai tessuti, manifatture ecc.

I giornali francesi dicono che in Francia vi sono 4 miliardi di rendita italiana, e che un grave danno ne potrebbe derivare al nostro credito se l'Italia volesse mettersi in ostilità economiche colla Francia.

A questo la *Riforma* risponde che di miliardi ve ne sono ora poco più di due, che di questi una porzione si trova nelle mani di italiani e stranieri colà dimoranti, che l'Italia ne assorbe ogni giorno una parte, ciò che spiega come qui la rendita sia sempre di uno di due punti superiore ai prezzi di Parigi ed infine che, se l'Italia volesse, potrebbe piazzarne grandi quantità a prezzi favorevolissimi sui mercati del Sud-America, dove conta tanti suoi figli doviziosi.

Ciò premesso, la *Riforma* esamina i danni che da una rottura commerciale potrebbero venire alla nostra esportazione.

E' vero che l'Italia esporta in Francia per circa 210 milioni di lire in seta greggia e lavorata, ma la stessa statistica francese constata che di questi 210 milioni, 100 passano dalla Francia in altri paesi. Epperciò, quanto entra esce, col guadagno per sopraggiunta della lavorazione. Se la seta italiana sarà gravata d'un diritto d'entrata, le fabbriche di Lione non potranno reggere alla concorrenza di quelle di Milano, di Como, di Germania e di Svizzera, e dovranno smettere, o rovinarsi, o trasportare i loro penati al di qua delle Alpi, come alcune già fecero.

Quanto al vino, la Francia ne importa in Italia per circa tre milioni di franchi e ne esporta per circa 70 milioni, ma questi non sono destinati al consumo interno, sono riesportati con vantaggio presso altre nazioni.

Quindi se l'imposta minacciata di 20 franchi per ettolitro venisse adottata, il fabbricante francese si troverebbe in una marcata inferiorità a petto del nostro.

Aggiungasi che le importanti ditte italiane stabilite in Francia, che ora si servono di vini francesi a preferenza degli italiani per fornire i mercati del Plata, perchè a miglior prezzo, trasporteranno le loro sedi in Italia, e faranno invece acquisti di vini italiani.

Nè maggiore sarà il danno per gli olii. Anche i 25 milioni di olii nostri che vanno in Francia, non vi restano, ma raffinati vanno altrove. Se saranno colpiti, sorgeranno raffinerie in Italia, e il danno sarà in parte riparato.

Solo per il bestiame non ci troviamo in buone condizioni, ma non da oggi soltanto, perchè la Francia ha di già rovinato questa nostra industria, cui fanno guerra da un pezzo le grosse importazioni dall'Argentina, dal Nord-America e dall'Austria.

Per il resto non possono nascere gravi discussioni, giacchè le importazioni ed esportazioni degli altri prodotti agricoli quasi si compensano, ad eccezione del riso, per cui solo temiamo la concorrenza indiana.

Rispetto poi alle importazioni della Francia in Italia, la *Riforma* fa le considerazioni seguenti:

« La Francia esporta tuttora per 105 milioni di tessuti, filati e manifatture e non ne riceve dall'Italia che 11 milioni e mezzo. Le nostre precauzioni del 1878 già hanno fatto moltiplicare le fabbriche di panni, di maglierie, i cotonifici, nel Piemonte e nella Lombardia; la guerra che ora si muove ai nostri operai in Francia, di fronte alla benevola accoglienza che in Italia si fa ai capitali ed agli industriali esteri, non può produrre altra conseguenza che quella di accrescere ancora il numero dei nostri stabilimenti industriali, e di emanciparsi quasi dalle importazioni francesi, se il nostro governo a titolo di rappresaglia tasserà proporzionatamente quelle manifatture.

« E perchè non si creda che parliamo a caso, riferiremo che la sola tema di una prossima guerra di tariffe ha già spinto tre importanti fabbriche francesi di seterie a trasportarsi dal dipartimento della Loira in Piemonte, e la accreditatissima fabbrica di filati di lana di Val de Bois, il cui socio principale, Leon Harmel, dirigeva negli scorsi giorni il pellegrinaggio francese in Roma, è entrata in serie trattative con una ditta milanese per impiantare in Lombardia una fabbrica colossale. »

## Governo e Parlamento

### Ispezioni alle scuole classiche

Ecco il testo della circolare del ministro d'istruzione pubblica accennata giorni fa nel *Cittadino*:

*Ai provveditori agli studi,*

La legge 13 novembre 1859, mentre cogli articoli 240 e 241 concede ai municipi la facoltà d'istituire scuole secondarie classiche di primo e di secondo grado, prescrive con l'articolo 242 che esse siano sottoposte alla ispezione dei provveditori agli studi.

Parimente, con l'articolo 246, consente ad ogni cittadino, che ne abbia i legali requisiti, di aprire scuole d'istruzione secondaria, ma subordina questa concessione a determinate condizioni, l'osservanza delle quali deve esser vigilata dai provveditori stessi.

Nè da ogni vigilanza, come opportunamente è notato nella circolare 15 gennaio 1875, n. 417, sono esenti le scuole d'istruzione paterna contemplate dall'art. 252, per le quali è ufficio della potestà scolastica conoscere se i padri di famiglia, che dal-l'articolo suddetto hanno il privilegio di istituir tali scuole, esercitino sopra quelle una sorveglianza effettiva, e ne assumano la responsabilità in comune.

Rispetto alle scuole d'istruzione secondaria classica aperte o da aprirsi nei seminari vescovili, la circolare 18 dicembre 1872 può servire, in tutto ciò che non venga dalla legge espresso, di utile guida per l'ammissione in esse dei soli chierici, per la scelta dei professori e per ogni altro provvedimento opportuno.

Il ministero non intende che sia punto menomata la libertà che agl'istituti scolastici d'ogni genere, non governativi nè pareggiati concede la legge; ma affinchè questa libertà non degeneri in abuso con danno dell'educazione civile e della società, vuole nel tempo stesso che gl'istituti suddetti osservino le prescrizioni di quella stessa legge che di ogni diritto e franchigia assicura e tutela l'esercizio.

Per accertare dunque se le cose procedano regolarmente, ho stabilito che si faccia in quest'anno un'ispezione alle scuole qui sopra menzionate. Un'ispezione speciale si farà pure ai licei e ginnasi pareggiati, per ciò che concerne non solo le prescrizioni alle quali è soggetto il pareggiamento secondo le circolari del 18 giugno 1861 e 29 ottobre 1869, riassunte da quella del 20 gennaio 1875, n. 418, ma anche per l'andamento didattico.

Riserbandomi di stabilire il tempo e il modo di tutte le ispezioni suddette e di delegare le persone per farle, invito frattanto la S. V. a mandarmi entro il p. v. gennaio l'esatto elenco di tutte le scuole secondarie classiche non governative nè pareggiate, cioè comunali, private, paterne ed annesse ai seminari, che sono aperte in cotesta provincia.

Il ministro *Coppino*

## ITALIA

**Cavarzere** — *Incendio* — Il *Corriere della sera* di Milano ha in data di ieri: A Cavarzere scoppiò un grande incendio, che in breve tempo distrusse l'edificio dove trovansi il municipio, la pretura e il telegrafo. La notizia giunse tardissimo perchè, essendo incendiato l'ufficio telegrafico, da Cavarzere dovevasi ricorrere ad Adria per la trasmissione dei dispacci coi quali chiedevansi soccorsi. I soccorsi partirono iersera tardi da Venezia e da Chioggia. Furono salvate solo poche carte e registri di maggior importanza. Nessuna disgrazia di persone.

Stamane si annunzia che l'incendio è stato spento. Se ne ignora la causa. L'autorità investiga.

**Napoli** — *Una disgrazia sulla ferrovia* — Ieri nel treno giunto qui da Roma viaggiava il marchese Brancaccio. Al frenatore Salvatore Rubino, che stava nella nicchietta accanto al vagone, egli chiese un fiammifero che costui gli passò scendendo sullo staffone. Lo sportello del vagone stando in quel momento aperto, urtò contro la balaustra del ponte sul Liri, e schiacciò il frenatore, che venne trovato morto più tardi sulla sponda dal fiume.

**Verona** — *Accademia per il giubileo del papa* — Scrivono da Verona di una veramente stupenda accademia in onore del giubileo sacerdotale del Santo Padre, tenuta il 22 corrente nella chiesa delle Stimate. Tutto fu opera di quei veramente benemeriti padri, discorsi, canti, poesie, dialoghi e musica; e tutto riuscì sì felicemente che, dopo tre ore di vero diletto, tutti si domandavano: come, così presto? Tutti i componimenti, nel loro genere, riuscirono benissimo; e se dagli stimatini aspettavasi molto, la riuscita superò l'aspettazione.

Presenziava l'accademia Sua Em.za il cardinale vescovo di Verona, che ringraziò cordialmente quei simpatici padri che fanno tanto bene alla città, senza debolezza di nessuna sorte e coltivando eminentemente la numerosa gioventù che viene loro affidata.

## ESTERO

**America** — *La zattera perduta nell'Oceano.* — Una nave da guerra è stata mandata da New-York in cerca della zattera che si è perduta in mare durante la tempesta di domenica scorsa. — La zattera deve essere sulla via percorsa dai navigli che vengono dall'Europa, e presenta per essi un grave pericolo.

La nave da guerra è incaricata di prevenire tutti i vapori che incontrerà.

**Francia** — *L'ombra sua torna.* — Wilson comparve anche ieri (24) davanti al giudice, restandovi fino alle cinque la sera. L'equipaggio di Grévy lo aspettava alla porta del tribunale. Trattasi ora di fatti precisi di tre persone decorate, di cui un famoso fabbricante di vernice da scarpe avrebbe pagato 60,000 franchi a Wilson, e 10,000 a Ribaudeau, ex-segretario di Wilson.

**Germania** — *La tragedia di Francoforte.* — Nella sera del 18 dicembre un agente di polizia di Francoforte sul Meno, tornando a casa trovò sua moglie sospesa ad un tubo del gaz, e i due più piccoli dei suoi bambini, l'uno di nove mesi, l'altro di due anni e mezzo appesi allo stipite della porta della stanza da letto.

Gli altri tre fanciulli hanno raccontato che la loro madre dopo di aver impiccato e strozzato le due vittime trovate morte, li aveva chiamati e minacciati con un *revolver.*

I fanciulli presi dallo spavento erano fuggiti in cucina, e vi si erano chiusi a chiave. Fu allora che la madre si suicidò. Si crede che l'infelice sia stata improvvisamente assalita da un accesso di alienazione mentale.

## Cose di Casa e Varietà

### Pellegrinaggio italiano a Roma

Treno speciale veneto

CIRCOLARE

A Udine, Treviso e Venezia non si è raggiunto il numero di pellegrini sufficiente per poter approfittare di un treno speciale.

Pertanto, per accordi seguiti colla direzione generale delle strade ferrate, si è convenuto che i pellegrini, che doveano partire da Udine, da Treviso e da Venezia, si riuniscano tutti e partano dalla stazione di Mestre, formando in quella stazione il treno speciale.

Questi pellegrini dovranno con un qualunque treno ordinario del giorno 29, recarsi a proprie spese a raggiungere il treno speciale a Mestra.

Il biglietto di andata e ritorno col quale viaggeranno tutti sarà quello di Venezia.

E perciò, all'atto dello scambio del viglietto provvisorio di ricognizione, che attualmente posseggono, col viglietto effettivo della strada ferrata della rispettiva classe, a tutti sarà restituita la differenza del prezzo, che per quelli di Udine di I classe è di L. 14.80, di II classe L. 10.40, di III classe di L. 6.70 per quelli di Treviso di I classe L. 1.70, di II classe L. 1.20, di III classe L. 0.70.

Lo scambio dei biglietti di ricognizione con quelli effettivi della strada ferrata il giorno 29 corrente per i pellegrini di Venezia si farà in Venezia, nel locale del gabinetto di lettura, Campo S. Maria Formosa n. 5254 dalle ore 11 antim. alle ore 1 pom.; per quelli di Treviso, in Treviso in casa del rev.mo mons. Giuseppe Menegazzi, parroco del duomo, e corrispondente diocesano dalle ore 9 alle 12 merid. Finalmente per tutti quelli che non lo avessero fatto in queste ore e per quelli di Udine, lo scambio dei viglietti si farà in una sala d'aspetto della stazione di Mestre un'ora prima della partenza del treno speciale da apposito incaricato.

La partenza del treno speciale da Mestre resta ferma per le ore 3.45 pom., e da Padova per le ore 4.48 pom.

Nel seguito del viaggio l'orario viene alquanto modificato. E' soppressa la fermata a Bologna di un'ora e mezzo. Vi sarà invece nella mattina del giorno 30 una fermata di un'ora a Chiusi.

L'arrivo a Roma viene anticipato e sarà alle ore 12.25 pom.

Per i pellegrini che hanno biglietto di partenza da Padova restano ferme tutte le norme già pubblicate, meno l'ora di partenza, che in luogo delle 4.48 è alle ore 4.35 pom.

Col giorno d'oggi è definitivamente chiusa l'inscrizione per viaggiare col treno speciale.

Chi non si presenta a ritirare il biglietto ferroviario il giorno 29 corrente lo perde e non ha diritto a restituzione di sorta, essendo il biglietto già pagato.

ANTONIO BASCHIROTTO, corr. regionale
*Pietro Tona*, segretario.

Per benigna concessione del santo padre, i pellegrini veneti che viaggiano col treno speciale, sono dispensati il giorno 30 corr. dai cibi di magro, durante il viaggio.

### Varietà piacent

Il giorno di Natale fu un tempo splendido, ma freddo assai; ieri la mattinata fu serena, ma sub mezzogiorno rannuvolatosi il cielo cominciò verso le tre pom. a nevicare per bene. Cessò qualche tempo dopo, ma il cielo anche oggi è nuvoloso e soffia un vento gelato e violento.

### Viva la libertà!

Un corrispondente della *Patria del Friuli* ci gira una dichiarazione del rev.mo arciprete di Codroipo con la quale attesta che certo Treguaghi cassellante ha ritirato la firma alla legale petizione. Ha però cura il signor corrispondente di notare che il Treguaghi ciò fece *spaventato* perchè *seppe che altri dipendenti del governo vennero destituiti per aver firmato quel documento.* Noi accettiamo il giro e registriamo il documento sotto la rubrica: **Libertà degli impiegati governativi.**

### Il calendario diocesano per l'anno 1888

Si è pubblicato di questi giorni il *Calendario diocesano* per l'anno 1888; vendesi presso la libreria del Patronato.

**Sindaco benemerito**

Leggiamo nel *Forumjulii*: Ci scrivono da San Pietro al Natisone:

Il cav. Geminiano Cucavaz, benemerito dell'istruzione nel Comune che ha amministrato fino ad ora con sapiente zelo, ha messo a disposizione di questa R. Scuola Normale la sua ricca biblioteca, la quale verrà quanto prima trasportata nei locali di detta Scuola per maggior vantaggio delle insegnanti e delle alunne.

Egli ha inoltre dichiarato alla Direzione di questo Istituto, di essere lieto di poter regalare una bella e ricca collezione di minerali, in gran parte donatagli dal signor Foramiti Edoardo, la quale collezione trovasi presentemente presso l'Istituto Tecnico di Udine per la classificazione.

La generosità del cav. Cucavaz è superiore ad ogni elogio.

**Professori**

In luogo del prof. Marco Nalle ebbe l'incarico d'insegnare la filosofia nel R. Liceo Stellini il prof. Fracassetti insegnante al R. Istituto tecnico.

**In tribunale**

Fu ieri condannato Ongaro Giovanni per contravvenzione all'ammonizione, a 3 mesi di carcere; pure a 3 mesi, per furto qualificato Del Negro Pietro; per la stessa causa a 6 mesi Scialino Pietro; e finalmente a 3 anni Martinich Giuseppe per esercizio arbitrario delle proprie ragioni.

**I viglietti dispensavisite**

pel capo d'anno 1888 si vendono a beneficio della Congregazione di Carità di Udine presso l'ufficio della stessa e presso il libraio sig. Gambierasi al prezzo di lire 2.

**Ringraziamento**

*Eccellenza R.ma*,

Come è mio dovere, Le partecipo che oggi qui si fa festa, essendochè io, insieme al comitato di soccorso che è composto di uomini onestissimi, ho distribuita l'elemosina dell'archidiocesi speditami agli incendiati di Drenchia. Vorrei ringraziarla come si conviene tanto per me, come pel municipio e pei poveri incendiati che colle lagrime agli occhi mi raccomandano; ma dico la verità, che quanto più mi lambicco il cervello per trovarne il debito modo, tanto meno ci riesco. Potessi almeno in difetto di parole adatte, farle vedere l'allegrezza di questi infelici che oggi veramente sanno d'esserle figliuoli, e farle sentire le benedizioni che chiamano su di lei, perciocchè son certo che queste esprimerebbero meglio assai la nostra riconoscenza e gratitudine. Il Signore ascolti i loro voti! Essi non potendo fare altro, pregano e pregheranno per V. E. e per tutti i benefattori; e se ci sarà qualche biasimo cadrà senz'altro su di me, per non avere forse potuto colla divisione contentare tutti, benchè abbia fatto il possibile. Non m'adonto però, imperciocchè non posso pretendere che quei di Drenchia siano esenti dalla comune debolezza di stringere il borsellino nel dare, e di spalancarlo nel ricevere.

Mi dimenticava quasi di accennarle che ho distribuite l. 1001,99. E' un bell'aiuto davvero, di cui siamo debitori a V. E. che se si potesse implorare altrettanto dalla provincia e dal governo, la sventura sarebbe quasi dimezzata. Abbiamo presentate le suppliche, ed i nostri consiglieri provinciali che sono persone molto stimate, ci hanno promesso il loro appoggio; e mi lusingo che avendo veduto il disastro faranno ogni sforzo per soccorrerci.

Del resto, eccellenza, Iddio fa nascere le rose anche tra le spine, e il male unisce gli uomini. E' voglio dire con ciò, che le prime casupole a Drenchia già risorgono sorrette dalla carità dei circaziani, che vi concorsero quasi a gara, coi materiali e col lavoro; e i miseri esigliati, con ebbrezza, ritornano al loro focolare, laddove credevano di dover stare lontani per molto tempo; e spero fermamente che nella futura primavera tutti avranno il proprio tetto.

Infine rendo grazie della prova onde m'ha onorato coll'esaudire la mia preghiera di ordinare l'elemosina nell'archidiocesi; favore che non scorderò giammai; e la prego a gradire l'omaggio de' sensi di somma stima e di profondo rispetto, coi quali mi pregio d'essere

Drenchia, 15 dicembre 1887.

*Di V. Ecc. Ill.mo e Dev.mo Servo*
P. ANTONIO GUJON C.o

**Lavori in provincia**

Il consiglio dei lavori pubblici ha approvato il progetto di sistemazione del quinto tronco della strada nazionale Carnica, numero uno.

**Incendio**

Sabato sera in Palazzolo della Stella bruciò una stalla di proprietà Bearzi; credesi accidentale la causa; il danno non è grave.

**Per mal di cuore**

moriva l'altra notte in Faedis un mendicante resiano ricoverato caritatevolmente nella casa di certo Pelizzo Domenico.

**Piccola posta**

Sigg. G. P. Rigolato e C. S. Treppo Carnico — loro abb. scade 31 dicembre 1888.
Sig. P. C. Comegliana — Suo abb. scade 30 giugno 1888.

**Diario Sacro**

Mercoledì 28, ss. Innocenti mm.

## AI NOSTRI ABBONATI

**Siamo agli sgoccioli dell'anno ed urge alla nostra amministrazione di saldare le partite. Indirizziamo quindi preghiera a quanti sono in difetto di pagamento ad eseguirlo sollecitamente per non esporci a mancare per loro colpa agli incontrati impegni.**

**STATO CIVILE**

BOLLET. SETT. dal 18 al 24 dicem. 1887.

*Nascite*

Nati vivi maschi 12 femmine 12
» morti » — » —
Esposti » 1 » 1
Totale N. 26.

*Morti a domicilio*

Ida Palura di Angelo d'anni 3 e mesi 7 — Corrado Basevi di Lazzaro di giorni 14 — Maria Baratti di Pietro di giorni 4 — Ester Pian di Emildo d'anni 1 — Valentino Chiarandini di Pietro di giorni 17 — Giacomo Tomasini fu Paolo d'anni 80 servo — Maria Ronco di Giuseppe di mesi 2 — Angelo Francesco Grossi fu Giacomo d'anni 46 agente privato — Aristodemo Pollesel fu Giacomo d'anni 22 sarto.

*Morti nell'ospitale civile*

Faustina Zuliani fu Giuseppe d'ani 22 setaiuola — Cesira Dollasi di giorni 12 — Rosa Dusinelli di giorni 13 — Gioseffa Della Rossa-Vendramini fu Angelo d'anni 74 casalinga — Adelaide Dorcinelli di giorni 13 — Maria Biasizzo fu Giov. Batt. d'anni 24 serva — Maria Cerina di mesi 1 — Maria Dolveri di giorni 24.

*Morti nell'Ospitale militare*

Luigi Mestroni di Luigi d'anni 21 soldato nel 7 regg. Alpini.

Totale N. 18,

dei quali 3 non appart. al comune di Udine.

*Pubblicazioni esposte nell'albo municipale.*

Giuseppe Dorigo pittore con Anna Faggioni casalinga — Beniamino Rugolo pensionato con Caterina Moro casalinga — Umberto Marangoni fornaio con Filomena Costantini casalinga — Luigi Billiani cantoniere ferrov. con Amalia Gasparini serva — Antonio Franzolini agricoltore con Adelaide Serafini setaiuola.

## ULTIME NOTIZIE

**Laggiù in Africa.**

*Massaua*, 26. — Ieri ritornò a Massaua la missione inglese che fu ricevuta dal Negus a Ascianghi.

Dicesi che non riuscì ad indurre il Negus a domandare di far la pace.

La notizia fu accolta qui con piacere.

Dicesi pure che la missione abbia sofferto nell'andata e nel ritorno angherie di ogni specie da parte di Ras Alula.

La missione partirà pel Cairo domani.

Telegrafano da Massaua alla *Riforma*, in data odierna:

Il segretario d'ambasciata Portal è latore di lettere del Negus alla Regina Vittoria.

Le informazioni di Portal sono bellicose. Ras Alula, informando inesattamente il Negus, riuscì ad indurlo alla guerra.

Il Negus pensa pure che, dopo raccolto l'esercito, non potrebbe chiedere la pace senza essere scosso presso i ras o presso il popolo.

Il Negus intenderebbe che gli italiani si limitassero ad occupare le posizioni che tenevano gli egiziani. Il Negus dispone di forze considerevoli, anche senza contare quelle del Goggiam, le quali non lo raggiunsero.

Portal non vide al campo di Ascianghi le truppe del re dello Scioa, Menelik.

Portal parte domani per Cairo e indi per Londra.

**Don Bosco aggravatissimo.**

Una tristissima notizia dobbiamo dare ai nostri lettori. Quell'eroe di carità cristiana che è il venerando don Bosco, vero apostolo della gioventù, è aggravatissimo, e sebbene non siasi ancora perduta ogni speranza di allontanare il momento fatale in cui l'Italia non solo ma il mondo perderà un sì prezioso tesoro, pure è duopo confessare che l'arte umana assai deboli mezzi può suggerire a ciò. Ma la preghiera è onnipotente; raccomandiamo pertanto agli amici nostri d'instare nelle orazione per ottenere tal grazia.

Il giorno di Natale il ven. infermo a mezzo di mons. Cagliero chiese ed ottenne telegraficamente la benedizione del santo Padre. — Il giorno 23 corr. S. E. il card. Alimonda avea visitato e benedetto con grande commozione l'illustre infermo; ed il giorno 24 avea ricevuto in forma solenne il santo viatico per mano di mons. Cagliero vescovo salesiano giunto pochi giorni fa dall'America.

L'*Unità Cattolica*, oggi pervenutaci, segnala un leggerissimo miglioramento constatato dai medici nel mattino di domenica. Speriamo dunque e preghiamo.

**In fascio.**

Molte località di Roma sono inondate, continua a piovere. — La Porta ha sospeso il licenziamento delle riserve. — Il barone San Pedro capo di Gabinetto del ministero degli esteri nel Belgio è partito alla volta di Roma per recare al papa la lettera autografa del suo Re. Egli si presenterà come ambasciatore straordinario presso il vaticano. — Il re di Portogallo è ristabilito, e presiederà in persona l'apertura delle Cortes. — Furono sospesi i lavori lungo il Tevere, e sgombrate alcune case. — Il porto di Odessa e quello di Sebastopoli sono in grande attività per affrettare l'armamento di navi che dovrebbero trasportare 58 mila uomini a Batum, diretti al Caucaso ed in Armenia. (v. tel. Londra). — Si parla d'una visita del sindaco Torlonia al card. Parocchi. — Anche l'Arno è grosso.

## TELEGRAMMI

*Costantinopoli* 26 — Mahmoud Djelabdin presidente della commissione del bilancio fu nominato ministro delle finanze in luogo di Zuhdi pascià.

*Londra* 26 — Lo *Standard* ha da Costantinopoli: Gli ambasciatori di Russia e d'Austria prodigarono alla Porta l'assicurazione delle intenzioni pacifiche dei rispettivi governi. Senza diventar ottimisti, i circoli ufficiali turchi considerano una rottura immediata delle pace rimessa.

Il *Daily News* ha da Costantinopoli: Nelidoff insiste perchè la porta liquidi gli arretrati dell'indennità di guerra ascendenti a 750 mila lire, in caso di non pagamento la Russia minaccia di prendere pegni in Asia.

*New-York* 25 — E' avvenuto uno sciopero generale degli impiegati di tutte le linee della società ferroviaria di Filadelfia, nonchè degli impiegati delle miniere di detta società. Gli scioperati ascendono a 60,000.

*Parigi* 26 — Credesi che le istruzioni ai delegati francesi presso il governo italiano consistano nel prendere a base dei negoziati il trattato di commercio del 1881, accettando alcune modificazioni specialmente circa gli articoli compresi nei capitoli speciali.

*Vienna* 26 — La *Gazzetta del lunedì* è informata che il principe Giuseppe Windischgraetz, comandante la seconda divisione di infanteria è stato inviato a Berlino e sarà ricevuto dall'imperatore Guglielmo probabilmente oggi.

**Orario delle Ferrovie**

Partenze da Udine per le linee di

| Linea | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Venezia | ant. 1.43 M. / pom. 12.50 | 5.10 / 5.11 | 10.20 D. / 8.30 » | — / — |
| Cormons | ant. 2.50 / pom. 3.50 | 7.54 / 6.35 | — / — | — / — |
| Pontebba | ant. 5.50 / pom. 4.20 | 7.44 D. / — | 10.30 / — | — / — |
| Cividale | ant. 7.47 / pom. 1.30 | 10.20 / 4— | — / — | — / 8.30 |

Arrivi a Udine dalle linee di

| Linea | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Venezia | ant. 2.30 M. / pom. 3.36 | 7.36 D. / 6.19 » | 9.54 / 8.5 | — |
| Cormons | ant. 1.11 / pom. 12.30 | 10— / 4.27 | — / 8.08 | — / — |
| Pontebba | ant. 9.10 / pom. 4.56 | — / 7.35 | — / 8.20 D. | — / — |
| Cividale | ant. 7.— / pom. 1.30 | 9.15 / 3.— | — / 7.46 | — / — |

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO
avvenute nel 24 dicembre 1887

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Venezia | 22 | 39 | 83 | 37 | 46 |
| Bari | 25 | 35 | 30 | 68 | 10 |
| Firenze | 21 | 73 | 24 | 49 | 61 |
| Milano | 54 | 47 | 31 | 19 | 42 |
| Napoli | 31 | 28 | 4 | 21 | 41 |
| Palermo | 62 | 25 | 54 | 49 | 21 |
| Roma | 86 | 36 | 85 | 72 | 6 |
| Torino | 73 | 21 | 33 | 90 | 69 |

CARLO MORO gerente responsabile.



Buongustai, vedi avviso in quarta pagina

# FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — **Felice Bisleri** — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino, ed anche solo.

**Attestato medico**

*Sig. FELICE BISLERI,*

Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

*Venezia, 20 Agosto* 1885

Cav. CESERE Dott. VIGNA
Direttore del Frenocomio di San Clemente

Dott. CARLO CALZA
Medico Ispettore dell'Ospedale Civile.

Si vende in Udine nelle farmacie BOSERO AUGUSTO; ALESSI FRANCESCO, diretta da Sandri Luigi; e dai Sigg. Minisini Francesco e Schönfeld; sig. Giacomo Comessati; in Cividale presso Giulio Podrecca. 94

# PREMIATO STABILIMENTO DI VINI DI LUSSO E DA PASTO
## DEI FRATELLI BECCARO

*ACQUI* (Piemonte) — con filiale in Genova — Passo Caffaro, Num. 33.

*Grande assortimento di vini di lusso e da pasto dei rinomati vigneti Monferrini, garantiti di pura uva. Non si teme concorrenza nè per qualità, nè ei prezzi. Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione di Torino 1884.*

Ai Negozianti di vini, olii e liquori raccomandiamo le

# DAMIGIANE BECCARO

Privilegiate e premiate con med. d'oro all'Esposizione di Torino 1884
*Adottate dal R. Governo per tutte le scuole enologiche del Regno*

Le DAMIGIANE BECCARO furono sostituite da più anni con esito soddisfacentissimo ai piccoli fusti onde evitare le sottrazioni ed avarie che giornalmente si hanno a lamentare con l'uso dei fusti. Queste damigiane sono solidissime: infatti la media delle rotture non raggiunge neppure il due per mille. Le Case d'Italia ne ne fanno continua richiesta non solo per l'interno, ma ben anche per l'estero, come Svizzera, Francia, Inghilterra, Germania ed America.

**Vantaggi che offrono le DAMIGIANE BECCARO**

Il liquido è al coperto d'ogni sottrazione durante il viaggio mediante legatura del turacciolo con filo spago e bollo di ceralacca.

2. È evitato il calo naturale solito a verificarsi nei fusti anche i meglio condizionati, e per conseguenza non si verificano più le scosse che durante il viaggio intorbidano ed avariano il liquido.

3. Si ottiene maggior facilità di trasporto, economia nel prezzo del recipiente, minore spesa, e maggior prontezza nell'abbonimento e pulitura del recipiente stesso.

4. Finalmente per lo speciale imballaggio delle nostre damigiane il liquido si mantiene in una costante, uniforme temperatura, condizione questa essenziale per la perfetta conservazione d'un liquido qualsiasi.

*I negozianti di vini olii e liquore, non ignorano quanto tempo e quante cure si richiedano per rendere i fusti atti da contenere e trasportare con sicurezza dei liquidi. Spesso avviene che detti liquidi si alterano al contatto del legno. Nelle damigiane l'abbonimento pulitura sono limitati a semplice lavatura con acqua.*

**Prezzi Correnti:**

**Vini**

| | In cassa di 12 bott. L. | C. | In dam. e fusti, cad. Et. L. | C. |
|---|---|---|---|---|
| Campagne Beccaro (Specialità della Casa) | 30 | — | — | — |
| Moscato passito | 15 | — | 10[illegible] | — |
| » secco | 14 | — | 80 | — |
| Chiaretto Passito | 16 | — | 100 | — |
| Barbera fino | 14 | — | 60 | — |
| Moscato Strevi | 15 | — | 50 | — |
| Barolo vecchio | 23 | — | 130 | — |
| Bianco secco | — | — | 40 | — |
| Brachetto | 14 | — | 60 | — |
| Da pasto fino | — | — | 45 | — |
| » » comune | — | — | 35 | — |
| Aceto bianco | — | — | 50 | — |

**Capacità:** Damigiane da 10 a 60 litri circa. Fusti da 50 a 600.
**Condizioni:** *La merce si vende franco di ogni spesa alla stazione di partenza e viaggia per conto e rischio dei committenti. I recipienti ben condizionati saranno fatturati. I fusti e le damigiane saranno ritornati franchi di porto entro 30 giorni dalla data della spedizione. Dietro richiesta si spediscono campioni gratis. Pagamenti per contanti.*

**Damigiane**

| Capacità litri | | Lire |
|---|---|---|
| 10 circa | | 2.50 |
| 15 » | | 3.— |
| 25 » | | 3.50 |
| 35 » | | 4.— |
| 45 » | | 5.— |
| 55 » | | 6.— |

Franco e preparate come spedizione.

*Anche piene si possono sovrapporre le une alle altre. Le damigiane sono rese franche alla stazione di Acqui. Si spediscono pure litrate coll'aumento di Cent. 20 cad.*

**Pagamento per contanti**

Per quantità oltre le 50 sconto a convenirsi. (48)

*Depositi nelle principali Città*

**FRATELLI BECCARO**

La prima commissione d'un nuovo committente si eseguisce soltanto verso assegno, o rimessa anticipata.

**Pillole febbrifughe** [illegible] Flacone da 30 pillole, L. 2.50 — da 15 L. 1.50 — [illegible]

# DONNE ITALIANE
**Favorite l'INDUSTRIA NAZIONALE**

*Rifiutate gli amidi esteri, provate, giudicate il* **Doppio Amido al Borace** Banfi, *Brevettato* **Marca Gallo**.

*Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria pur rendendola dura e lucida. Si stira con facilità.*

*Osservare vi sia la marca del Gallo.*

*Domandarlo ai Droghieri.*

*Vendesi sciolto al prezzo di L. 1,80 al Kl.; ed in scatole eleganti da 1/2 Kl. e 1/4 Centesimi 70 e 35.*

*Provate e domandate ai profumieri anche la* **Cipria** profumata Banfi *igienica, rinfrescante, garantita pura, L. 1 al pacco grande. (Specialità della Casa A. Banfi — Milano).*

Antico e premiato Stabil. d'Amidi e Ciprie - Doppio Amido Imperiale Banfi. Amidi uso Inglese - Scatole di 1 1/2 1/4 1/8 1/10 1/16 1/20 di Kl. - Amidoni per industrie.

Ciprie d'ogni qualità con profumo e senza, sciolta od in eleganti scatole, Piumini di lepre e di Cigno.

A richiesta si spediscono Cataloghi e Campioni.

# POLVERE DENTIFRICIA
## DI CORALLO

Non c'è inconveniente più rincrescevole che l'aver i *denti sporchi* i quali guastano l'alito e ci rendono intollerabili in compagnia. Per evitare tale spiacente stato, procuratevi la *Polvere dentifricia di corallo*, articolo di tutta confidenza, e l'unica che non contenga preparati nocivi. Netta i denti, impedisce la carie e tutte le altre malattie della bocca. Coll'uso della Polvere corallo, in pochi mesi si avrà la dentatura bianca come l'avorio, e i denti più negletti acquistano in poco tempo la loro robustezza e bianchezza. La scatola sufficiente per sei mesi, centesimi 80.

Vendesi all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine.

Aggiungendo cent. 10 si possono chiedere scatole in un solo pacco postale.

# GELONI
## MANI — ORECCHIE — PIEDI

Guarigione immediata colla rinomatissima

**SAPONINA PUCCI**

Quindici anni di costante lusinghiero successo

*Si usi ai primi freddi, ai primi sintomi, al primo gonfiore o prurito, e l'effetto sarà immediato ed immancabile.*

Ogni flacon con istruzione **L. 1.20**

*Esclusivi Depositari in* **Udine** - **Ufficio annunzi del «Cittadino Italiano» Milano** — Carlo Erba — Manzoni — **Piacenza** — Corvi — **Torino** Mondo Tarlocco — **Genova** — Bruzza — **Parma** — Guareschi — **Modena** — Barbieri — **Reggio E.** Bezzi — **Treviso** — Millioni — **Verona** — [illegible] **Mantova** — Dalla Chiara — **Alessandria** — Bravetta — **Napoli** — Curato — **Aquila** — Ferucci — **Roma** — Rocco Chicco — **Este** — Meneghello — **Bologna** — Stab. Bonavia, Farmac. Zarri, Ditta Bonarelli e Gandini — **Ferrara** — Farmac. Borsani — **Rimini** A. Legnani — **Forlì** — Farmac. Cortesi — ecc. ecc.

Presso i quali trovansi pure: le **famose Pillole antiasmatiche (L. 2.50 e 1.50)** e la **ricercatissima Acqua per gli occhi (L. 0.75 e 1.25)** dello stesso chimico Farmacista **F. PUCCI** di Pavullo nel Frignano.

I Prodotti tutti che si spediscono ovunque nel regno contro invio dell'importo, imballaggio e Posta intestata alla farmacia **PUCCI** in Pavullo nel Frignano. (27)

GRANDE E PREMIATA FABBRICA DI MOBILI IN FERRO VERNICIATI con speciale Vernice a fuoco

MEDAGLIA D'ARGENTO NIZZA — MEDAGLIA DI BRONZO NIZZA

DITTA CHECCHI, SCAGLIARINI & SASIA

BOLOGNA VIA BROCCAINDOSSO N. 3 DA S. PAOLO

# ECCEZIONALE ONORIFICENZA

**Questa fabbrica è l'unica nel genere in Italia premiata dal MINISTERO nei CONCORSI SPECIALI dell'Esposizione di Torino 1884 per BONTÀ, FINITEZZA, SPECIALITÀ della VERNICE e MODICI PREZZI da non TEMERE CONCORRENZA**

# AI BUONGUSTAI

SELVAGGINE CUCINATE E CONSERVATE

**« Patés »**

Fernici, Fagiani, Beccaccie, Quaglie, Allodole, Tordi, Lepre, e di *Foie Gras* (fegato grasso d'oca) da L. [illegible] — L. [illegible] — L. 3.50 e L. [illegible] la scatola — della casa Antoine [illegible] di Bruxelles premiata con diploma d'onore e medaglie d'oro alle esposizioni di Bruxelles e di Anversa. —

[illegible]

Mandando semplice biglietto di visita a G. e C. Fill. Bertoni negozianti in Conserve Alimentari in Milano via Broletto, 2, Rappresentanti e depositari esclusivi per tutta l'Italia si spedisce il catalogo col prezzi.

# L'ASMA

cronica, umida o pituitaria, è specialmente L'ASMA-NERVOSO, e connesso le *soffocazioni*, le *oppressioni*, l'*affanno*, la *dispnea* (difficoltà del respiro) anche intensissima, e tutte le affezioni delle vie respiratorie (bronchiti lenti o croniche, catarri, tossi), sono sollevate immediatamente, e guarite infallibilmente in 10 giorni colle rinomatissime

## *Pillole antiasmatiche vegetali*

del Chimico Farmacista F. PUCCI, di Pavullo, nel Frignano. — *Numerose e spontanee attestazioni di privati e distinti medici e le richieste anche per telegrammi ne formano il migliore, il più certo ed il più indiscutibile elogio.* — Costano L. 2,50 la scatola grande di 30 Pillole e L. 1,50 la piccola di 15 — Si spediscono ovunque contro aumento in più di 40 centesimi intestato alla Farmacia PUCCI, in Pavullo (Frignano) — Deposito in Piacenza alla Farmacia Corvi — Modena, Farmacia dell'Ospedale — Parma, Farmacia A. Guareschi — Reggio Emilia, Farmacia Bossi — Alessandria, Farmacia Bravetta — Milano, Farmacia Pisto — corso Venezia 35 — Napoli Farmacia del Popolo di Generoso Curato — Roma A. Manzoni e C. — Genova C. Bruzza e C. vico Notari 7. A. ecc. — Unico deposito per Udine e Provincia presso l'ufficio Annunzi del *Cittadino*, Via Gorghi 28. 111

**Acqua dell'eremita** Per la distruzione delle cimici L. 0,60 il flacone presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino.

# ACQUA MIRACOLOSA
per le malattie d'occhi

Questo semplice preparato chimico, tanto ricercato, è l'unico espediente per togliere qualunque infiammazione acuta e cronica, le granulazioni semplici, dolori, cisposità, flussioni, abbagliori; netta gli umori densi e viscosi. Usandola mista ad acqua pura, preserva e rischiara mirabilmente la vista a tutti quelli che per la molta applicazione l'abbiano indebolita.

Si usa bagnandosi alla sera prima di coricarsi, al mattino all'alzata e due o tre volte fra il giorno a seconda dell'intensità della malattia.

*Si vende all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.*

*Prezzo del* FLACON L. 1.

# Ai R. Parroci e Sigg. Fabbriceri

La premiata fabbrica di cera lavorata dell'antica Ditta Fratelli ALESSI ha l'onore di avvertire la sua numerosa clientela che, per le innovazioni ed i radicali miglioramenti praticati nella sua fabbrica, è in grado di offrire ai suoi clienti cera lavorata che non teme confronto, nè per durata, nè per modicità di prezzo.

Fiduciosa di ricevere numerosi comandi i quali verranno eseguiti colla massima puntualità, ne anticipa tanti ringraziamenti.

# A. V. RADDO

**fuori porta Villalta — Cas. Mangilli**

Vendita Essenza d'aceto ed aceto di puro vino.

**Vini assortiti d'ogni provenienza.**

Rappresentante

**di Adolfo de Torres y Heres.**
**di Malaga**

Primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini Vini di Spagna.

**Malaga — Madera — Xeres — Porto Alicante ecc.** 85

Tipografia Patronato